DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef 67.121. 63.521 61.460 67 845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria Banche Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 372 - 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani tutti all'Adriano attorno alla bandiera de "l'Unità".

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 251 ★ SABATO 25 OTTOBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

Ribasso dei prezzi?

Non sappiamo se l'on. Alcide De Gasperi sia presbite o miope: certo è che ogni volta che egli — insieme con i suoi Ministri — volge lo sguardo alla situazione economica italiana sembra lo faccia attraverso un sistema di lenti tale da permettere la visione, sia pure ingrandita e ingigantita, solo di un particolare del quadro.

C'è stato un momento in cui per il Governo tutti i problemi dell'economia italiana sembravano concentrarsi nell'andamento del bilancio e nulla per un certo tempo ebbe valore al di fuori delle cifre delle entrate e delle spese, che De Gasperi e Campilli si affannavano a rendere pubbliche. Poi venne la Conferenza di Parigi e per qualche tempo fu eresia parlar d'altro che non fosse il piano Sforza-Bevin per gli scambi di energia elettrica.

Ora è la volta del prezzo dei suini e derivati.

La lente del Cancelliere si è fermata sui suini e, poichè il prezzo di codeste bestie ha effettivamente subito una flessione in questi ultimi tempi, un'ondata di euforia si è levata dal Viminale diramandosi sino a tutte le redazioni di quei giornali, che, fino a oggi, del problema del costo della vita non si erano mai occupate.

Non importa che fra Milano e Brescia più di 100.000 operai non abbiano riscosso regolarmente la paga in quest'ultima settimana. Non importa che le piccole e medie aziende stiano fallendo. Non importa che, a Torino, la Fiat non paghi le ditte sue fornitrici.

Non importa che sulle licenze di importazione, concesse ad occhi chiusi dall'on. Merzagora, speculatori e Banche guadagnino decine e centinaia di milioni ripartendosi da buoni soci gli utili (la partecipazione delle Banche all'utile degli «affari», se calcolata in termini di saggio di interesse, supera spesso il 500%). Non importa che i capitani dell'industria e della finanza abbiano proprio in questi giorni sferrato una offensiva contro la produzione ed abbiano pubblicamente dichiarato di voler arrivare a primavera con un milione di disoccupati in più.

L'importante è che il prezzo dei suini e dei grassi oggi stia scendendo.

Ora, che un crollo sui mercati all'ingrosso di certe merci, i cui prezzi avevano raggiunto punte altissime, sia avvenuto, è un fatto indubbio. Né saremo certo noi, che contro l'aumento dei prezzi siamo sempre conseguentemente battuti, a sottovalutarlo anche se limitato a determinati settori. Mda questo a cedere alla sospetta campagna di ottimismo, che in tutti i modi la stampa governativa cerca di alimentare, corre un bel tratto.

Quali sono le origini e le cause dei crolli che si sono verificati in taluni settori di merci?

Mancano ancora molti dati; ma si può senz'altro affermare che tra le cause che hanno provocato questi crolli, ve ne sono di positive e di negative. L'ottimo raccolto delle olive, il quale evidentemente ha avuto ripercussioni sia sul prezzo dell'olio che su quello dei grassi, è un fatto positivo. Ma limitato ad un particolare settore.

L'affluenza sul mercato italiano dall'estero di alcune partite di generi alimentari è un altro fatto positivo. Ma è esso tale da rendere ottimisti non solo per lo immediato domani, ma anche per un futuro non lontano? Certamente no, se si pensa che esso è fondato su una pazzesca politica di rilascio di licenze di importazione a tutti gli affaristi e speculatori, che hanno libero accesso al Ministero dell'on. Merzagora. Se si pensa che nessuno di quegli accordi commerciali che poteva dare a tale affluenza un carattere di organica continuità e assicurare all'Italia il rifornimento della valuta necessaria è stato portato a conclusione.

E ci sono poi altre cause del ribasso ed altri fatti. Cause e fatti che, anche chi tale ribasso ha sempre auspicato, non può non guardare con estrema preoccupazione.

Sono le cause collegate al crollo e ai fallimenti, non certo dei grossi pescecani della speculazione, ma di tanti e tanti piccoli e medi imprenditori i quali privati del credito, sono costretti a buttare le loro merci sul mercato per far fronte ai loro impegni. Sono cause che se possono portare sì, oggi, ad un labile e limitato ribasso di prezzi, preannunciano per l'immediato futuro nuova disoccupazione, rovine, fame.

E qui si torna a tutta la situazione di allarmante disagio, in cui si dibatte parte dell'industria italiana a Milano come a Napoli, a Brescia come a Torino. E' questa situazione che si vuol mascherare con l'attuale campagna di ottimismo per il ribasso dei prezzi?

La lotta che i lavoratori hanno sostenuto e sostengono contro l'aumento dei prezzi è fondata su una politica di aumento della produzione, di guerra alla speculazione, di eliminazione di tutte le pazzesche contraddizioni che oggi dilaniano la struttura economica italiana.

Può dirsi che sia questa oggi la politica del governo e che i ribassi verificatisi siano frutto di una tale politica? E che pertanto essi siano da considerarsi come l'indice di una situazione che si va sanando? La risposta è assolutamente negativa. Quanto sta avvenendo nel Nord, quanto sta avvenendo nei più delicati settori della nostra economia ne fa fede. Né è possibile giustificare i crolli e i disastri che la politica governativa va provocando con l'affermare, come faceva giorni or sono un noto economista, che anche la battaglia in difesa della lira, come tutte le battaglie, richiede i suoi morti ed i suoi feriti. Il fatto è che questi morti e questi feriti appartengono tutti alle fila di coloro che hanno più sofferto: alle fila dei lavoratori, degli operai, degli impiegati, dei tecnici, dei braccianti; degli artigiani, dei piccoli e medi proprietari e commercianti. I nemici della lira non sono toccati e disturbati

Per questo i lavoratori non si lasciano distrarre dai titoli ottimistici della stampa asservita ai gruppi che oggi comandano al Viminale e intensificano e rafforzano la loro lotta.

I PADRONI MINACCIANO LICENZIAMENTI E NON PAGANO I LAVORATORI

Milano operaia manifesta contro il sabotaggio delle industrie

SCIOPERO A SESTO S. GIOVANNI - CORTEI NELLE VIE DI MILANO ARBITRII DELLE AUTORITA' DI POLIZIA CONTRO LE LIBERTA' SINDACALI

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 24 — *I lavoratori milanesi hanno dato oggi un'energica risposta alla vasta offensiva padronale che si sta esplicando attraverso la minaccia di 40 mila licenziamenti il rifiuto di pagare i salari, la chiusura dolosa delle aziende.*

I lavoratori della Breda, della O.M., della Falck, della Marelli e di altre fabbriche cittadine, hanno percorso oggi sotto la pioggia le vie della città, manifestando la loro protesta dinanzi alla Prefettura, alla Camera del Lavoro, alla sede della Confindustria.

Sciopero alla Breda

Alla Breda lo sciopero è stato totale ed è durato tutta la giornata. Qui la provocazione padronale era stata aperta e sfacciata: ieri sera la Direzione aveva corrisposto agli operai solo metà del salario della quindicina. Non venivano date garanzie di nessun genere per il saldo definitivo, nè per il pagamento degli stipendi agli impiegati che dovrebbero essere corrisposti lunedì.

Alle proteste della Commissione interna ed all'invito che essa rivolgeva all'azionista principale della Breda, De Angeli-Frua, perchè provvedesse direttamente a risolvere la grave crisi, il Direttore non riteneva di dover dare altre spiegazioni e si sottraeva alla discussione.

Lo sciopero diveniva inevitabile e veniva attuato stamane. Confluivano in città da Sesto S. Giovanni alcune migliaia di operai della Breda o cui si erano aggiunti parte delle maestranze della Falck e della Marelli. Un comitato di agitazione veniva immediatamente eletto alla Breda per fronteggiare la gravità della situazione.

Manifestazione alla C.d L.

Nel pomeriggio si riversavano quindi a Milano tutte le maestranze della Caproni, ancora in attesa del saldo della paga da quasi due mesi, e forti gruppi di lavoratori dell'O.M., delle Rubinetterie, della Filotecnica, cioè di tutte le industrie in cui vengono minacciati licenziamenti in massa. Di nuovo una folla che si aggirava sulle 10.000 persone si riuniva davanti alla Camera del Lavoro. Gli operai recavano grandi cartelli in cui era riaffermata la loro decisione di stroncare senza indugio l'offensiva in atto da parte industriale.

Una testimonianza lampante delle direttive che il Governo persegue in questi frangenti si è avuta da parte della Questura. Questa ha rifiutato di concedere il visto alla affissione di un manifesto della FIOM in cui veniva sunteggiata la storia della presente crisi nelle industrie metalmeccaniche milanesi, e si denunciava alla popolazione la gravità dei fatti nonchè le manifeste intenzioni offensive contro la classe lavoratrice. Il rifiuto della Questura era motivato dall'assurdo pretesto del carattere politico del manifesto.

I rappresentanti della Camera del Lavoro, parlando agli operai, hanno affermato che il manifesto verrà affisso in ogni modo, perchè non si possono calpestare impunemente i diritti delle organizzazioni sindacali. Dal canto suo il compagno Busetto, Segretario camerale, annunciava per domani una nuova riunione di rappresentanti delle Camere del Lavoro del «triangolo industriale» (Torino, Milano, Genova) per tradurre in atto senza ritardo le decisioni dell'ordine del giorno votato sabato scorso e recato a Roma da una rappresentanza dei lavoratori.

Difesa della produzione

Un dirigente della Caproni, il compagno Setti, esponeva quindi la storia di tutti i sacrifici sostenuti dagli operai nell'opera di ricostruzione dell'industria, opera che era giunta già a buon punto; e dichiarava che gli operai e tutte le maestranze della Caproni non avrebbero lasciato che si compisse una azione delittuosa come quella che gli industriali stanno tentando contro gli interessi dei lavoratori e della produzione.

Successivamente tutto il corteo, sotto una pioggia sempre più fitta, si recava alla sede della Confindustria. Con loro era il Segretario della FIOM, Delfino Cinelli, che si poneva a capo di una delegazione ed andava a trattare con i rappresentanti degli industriali.

Al termine della riunione il dottor Borletti, vice presidente dell'Unione Industriali, si è impegnato a promuovere entro uno o due giorni una riunione della Presidenza dell'associazione stessa.

L'impegno è stato però assunto solo verbalmente.

Uno stato di estrema tensione si registra in tutti gli ambienti operai anche dove non vi sono ancora, per il momento, motivi di apprensione grave come nelle fabbriche in cui vi sono stati oggi scioperi totali o parziali.

La Camera del Lavoro ha solidamente in mano le redini della situazione, e si è messa alla testa dell'azione energica che gli operai esigono contro l'offensiva degli industriali.

SAVERIO TUTINO

SBLOCCO DEI LICENZIAMENTI

L'Esecutivo della C.G.I.L. esamina la situazione

Lunedì la Confindustria sarà costretta a decidersi

L'ondata di licenziamenti arbitrari e la gravissima situazione di crisi creatasi in taluni settori industriali, specie in quello metallurgico, sono state oggetto di approfondito esame da parte del Comitato Esecutivo della CGIL che ha tenuto ieri sera la sua seconda seduta.

Chiusure abusive e ingiustificate delle aziende, mancato pagamento dei salari e stipendi sono gli aspetti principali della situazione, che non riguarda ormai solo l'Italia settentrionale, ma si sta estendendo ad altre regioni. Licenziamenti a catena si stanno verificando ad esempio in numerose officine meccaniche romane, come la «Manzolini» e la «OMMIR», che pure avevano già un personale ridottissimo rispetto all'anteguerra. Alla «OTO» di Livorno, a 849 operai è stato notificato il licenziamento su due piedi. La filanda «Lenzi» di Pistoia è stata chiusa da un giorno all'altro.

L'Esecutivo confederale si è trovato inoltre dinanzi ad una nuova presa di posizione sia del Governo che della Confindustria sullo sblocco dei licenziamenti: da una parte il Ministero del Lavoro ha invitato per lunedì le due parti a una riunione comune per studiare la costituzione delle scuole di riqualificazione professionale; dall'altra gli industriali hanno comunicato alla C.G.I.L. di reputare inutile ogni ulteriore discussione sul problema dello sblocco, che essi giudicano ormai chiuso, e di essere disposti

(Continua in 2. pagina 1. colonna)

IMPROVVISO VOLTAFACCIA DEL GOVERNO

Gli aumenti ai dipendenti statali rinviati a data da destinarsi

Parziale estensione ai pensionati dei miglioramenti previsti per gli statali - Prossimo aumento del prezzo del pane?

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pomeriggio a Montecitorio ha d'improvviso rinviato a data da destinarsi, all'insaputa delle organizzazioni sindacali e con un vero e proprio colpo di mancino, l'entrata in vigore del decreto legislativo che fissa gli aumenti dell'indennità di carovita e le integrazioni delle quote complementari per i dipendenti dello Stato.

Rendendosi conto della gravità del passo compiuto, sicuramente premeditato dal ministro Einaudi, il Consiglio dei Ministri avverte nel comunicato ufficiale che a tale decisione esso è giunto in quanto «consapevole di non dover ricorrere ad anticipazioni che esigerebbero aumenti di circolazione». Esso ha perciò deliberato che il decreto entri in vigore «dopo che saranno stati assicurati i mezzi per fronteggiare la spesa».

In pratica è questo l'ultimo tentativo del Governo di danneggiare ancora i dipendenti statali con un pretesto che tanto meno appare giustificato in quanto nessun accenno in proposito era stato fatto nè dal ministro Einaudi nè da altri membri del Governo in nessuna fase delle lunghe trattative

L'accordo, redatto in termini di legge, resta nel complesso invariato

Per i pensionati

In seguito alle pressioni in tal senso esercitate dalla CGIL, il Governo ha esteso parzialmente i miglioramenti stabiliti per gli statali anche ai pensionati, nella misura di lire 1200 per i pensionati diretti al di sopra dei 60 anni, lire 1000 per i pensionati diretti al di sotto dei 60 anni e di lire 800 per i pensionati indiretti.

L'Esecutivo della CGIL, immediatamente informato del rinvio operato dal Consiglio, ha deciso di incaricare la Segreteria di compiere un passo presso il Governo.

Il Governo ha infine negato soddisfazione ai dipendenti degli enti locali, scesi in agitazione in tutta Italia per ottenere che gli aumenti previsti per gli statali entrino obbligatoriamente in vigore anche per la loro categoria. Il Governo ha infatti lasciato all'iniziativa di tutti gli Enti parastatali e locali la facoltà di concedere o no tali aumenti.

Il Consiglio dei Ministri, proseguendo la sua seduta in una atmosfera di confusione ancora più accentuata di quella abituale, ha rinviato ancora il famosissimo «piano» di lavori invernali incaricando nuovamente i ministri competenti di «ripresentare» il piano stesso precisando le misure finanziarie necessarie per fronteggiare le spese. Si sa comunque fin d'ora che i 200 miliardi di cui si era parlato sono stati ridotti a 65, di cui quaranta dedicati ai lavori pubblici e 25 alle opere di bonifica in agricoltura.

La circolare Togni

E' stato approvato il decreto del Ministro del Lavoro in base al quale i termini per procedere ai licenziamenti nelle aziende che già subivano il blocco facendo beneficiare i lavoratori licenziati delle provvidenze previste dal decreto 12 agosto 1947, è prorogato dal 13 novembre al 31 dicembre prossimo.

Il ministro dell'Industria e Commercio ha comunicato al Consiglio il testo di una circolare da lui inviata a tutti i prefetti per una «decisiva azione» diretta a ribassare i prezzi. Nessuno accenno contiene la circolare ai grandi produttori e speculatori che sono al sicuro dall'«ondata dei ribassi».

Come unico oggetto dell'azione dei prefetti la circolare indica i «rivenditori al minuto» e questo anche per quanto riguarda il settore tessile.

Il Consiglio ha poi discusso su un prossimo aumento del prezzo del pane.

A quanto si apprende, il provvedimento sarà nuovamente discusso in una delle prossime sedute del Governo.

E' stata approvata la costituzione di un nuovo fondo di finanziamento che dovrebbe andare a beneficio delle piccole e medie industrie con particolare riferimento al Mezzogiorno. Presso la Banca del Lavoro si costituisce una sezione speciale per l'esercizio del credito e un fondo di garanzia dello Stato di tre miliardi. Uguale fondo si costituisce presso le sezioni di credito industriale del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. Non è stato ancora fissato il tasso dei finanziamenti.

Infine, nella coda della seduta, il Consiglio ha approvato, con decorrenza dal 1. novembre 1947, una maggiorazione degli assegni familiari per i salariati e giornalieri dell'agricoltura nella misura di trenta lire giornaliere, per ciascun figlio a carico di 32 per la moglie e 20 per ciascun genitore. Il lieve aumento non fa che attenuare la distanza che separa l'ammontare degli assegni in agricoltura da quelli in atto per i dipendenti dell'industria.

Il programma della visita del Conte Sforza a Londra

LONDRA, 24. — Il ministro degli Esteri italiano, conte Carlo Sforza, è atteso nella capitale britannica nella serata di lunedì prossimo, ventisette corrente.

Durante la sua permanenza, il conte Sforza parteciperà a quattro riunioni che si svolgeranno al Foreign Office, a due delle quali sarà presente il ministro Bevin.

A Londra, il conte Sforza discuterà le questioni delle colonie e della flotta italiana.

Ivan Matteo Lombardo deferito ai probiviri

La direzione del P.S.I., riunitasi ieri nella sede del Partito, ha preso atto con compiacimento della decisione del P.d'A. di fondersi con il Partito Socialista, ed ha studiato le modalità tecniche della fusione stessa. La Direzione inoltre, preso atto delle frequenti prove di indisciplina fornite dall'on Ivan Matteo Lombardo ha deciso di deferire il suo caso alla Commissione dei Probiviri.

Nel frattempo aveva luogo una riunione del Gruppo Parlamentare qualunquista che doveva esaminare lo statuto del Gruppo stesso e cercare di porre rimedio alla frattura nuovamente apertasi, dopo che il Gruppo era riuscito a sanare in parte i conflitti interni, con le dimissioni del deputato Mazza

A mezzanotte e venti ha avuto termine la riunione. L'on. Selvaggi interrogato dai giornalisti dichiarava che il gruppo aveva preso atto di una lettera dell'on. Giannini con la quale si dava al gruppo stesso soddisfazione delle richieste da esso avanzate.

Successivamente il gruppo aveva discusso sulla linea politica generale del partito e circa le richieste di modifica dello statuto che saranno presentate dai deputati qualunquisti alla prossima riunione al consiglio nazionale del Fronte dell'U. Q.

DOMANI ALLE 9 ALL'ADRIANO

INAUGURAZIONE DEL

MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

GRANDE CONCERTO SINFONICO VOCALE

con la partecipazione dei soprano *Calaresu* e *Tuccari*, del tenore *Sinimberghi*, del baritono *Monachesi* e dell'orchestra del Teatro dell'Opera diretta dal Maestro *Riccardo Santarelli*.

Parleranno:

ALDO NATOLI segretario della Federazione Romana del P. C. I.

PIETRO INGRAO direttore de «l'Unità».

TUTTI SONO INVITATI AD INTERVENIRE

L'OFFENSIVA DEI CANI RABBIOSI

"Ci saranno milioni di morti,, grida il pazzo George H. Earle

Incontro con Von Papen - L'ammiraglio Leahy dietro le quinte - Il cerchio si chiude con Hoover

III

Quello che vuol risolvere le contraddizioni dell'imperialismo americano lanciando una bomba atomica sul Cremlino — come ha recentemente detto alla radio di Washington — è il criminale internazionale George H. Earle. Le sue vedute politiche e il suo sanguinario programma si compendiano nella frase che egli ebbe a pronunciare nel corso del suo rapporto dinnanzi alla famigerata Commissione per le attività anti-americane, che nasconde il più opprimente apparato di repressione liberticida mai esistito in un libero paese. In quell'occasione Earle affermò: «E' certo che la Russia ci farà la guerra non appena sarà in possesso della bomba atomica. Solo una cosa ci salverà. Dobbiamo far sapere alla Russia che noi la distruggeremo subito dopo che avrà lanciato la sua prima bomba».

Uno scandalo internazionale

Anche la storia di George H. Earle — un democratico considerato non del tutto normale all'interno stesso del suo partito — è altamente edificante. Fu governatore della Pensilvania, poi ambasciatore americano a Sofia e a Budapest e durante la guerra, addetto navale alla legazione statunitense presso il governo turco. Nel febbraio del 1948 uno scandaletto internazionale sfiorò qualche giornale americano, subito soffocato dal resto dall'intervento governativo. Si trattava della politica che, mentre in Europa e in Asia si combatteva la più dura delle guerre, in pieno 1943 — nel momento di maggior espansione militare della Germania nazista — seguiva l'addetto militare americano in Turchia, George H. Earle. L'americano, di sua iniziativa, aveva nientemeno che preso contatto con l'ambasciatore tedesco ad Istambul, von Papen, uno dei peggiori criminali di guerra, condannato poi dal tribunale di Norimberga, e con lui intrigava per raggiungere una pace separata delle potenze anglosassoni con i nazisti. Le condizioni di tale pace le poneva lo stesso diplomatico americano e si riassumevano nella frase testuale: «L'esercito tedesco sarà conservato e utilizzato sul fronte orientale con i suoi propri ufficiali o con ufficiali americani ed inglesi». Ciò voleva dire che i due criminali internazionali, l'americano e il tedesco, cercavano e volevano la guerra universale contro un solo paese, contro il paese aggredito, il paese del socialismo. Per il tedesco era quella l'unica linea possibile per salvarsi dalla sconfitta imminente; per l'americano, che avrebbe dovuto essere il rappresentante del mondo democratico, era quello il sistema per assicurare nel futuro la più assoluta tranquillità ai circoli capitalistici ed imperialistici del suo paese.

Mistico atteggiamento di Earle, mentre invoca la bomba atomica

Visioni sanguinarie

In quell'occasione il criminale Earle non riuscì nel suo piano. Oggi egli naturalmente è uno dei principali esponenti della politica americana di potenziamento capitalistico della Germania in funzione antisovietica. Si è sempre tenuto lontano dai campi di battaglia, non conosce le sofferenze del popolo, è ricco ed è onorato. Basta leggere le sue parole di compiacimento, nelle quali dice che fra cinque anni il 10 per cento dei giovani che oggi vivono nel mondo sarà morto in guerra, massacrato dalle bombe atomiche per comprendere che siamo davanti ad un pazzo sanguinario.

Fra i suoi sostenitori alla Casa Bianca di Washington è senza dubbio l'ammiraglio William D. Leahy, l'uomo che non parla, ma che manovra tutti i fili della politica di aggressione mondiale condotta dal governo americano. Leahy è nato da famiglia irlandese militarista per tradizione, ha fatto la accademia navale ad Annapolis, ha tenuto comandi in mare e si è affermato sotto la presidenza di Roosevelt, per il sostegno accordatogli dalla cricca militarista ed imperialista che anche allora, seppure più copertamente, dirigeva gli ambienti più vicini al capo dello Stato. Egli fu dal 1936 al 1939 capo delle operazioni navali e comandante della flotta operante. Nel '39, allo scoppio della guerra, fu allontanato dalla importantissima carica dalla quale dipende la attività e la politica di tutta la flotta americana. Il presidente Roosevelt, evidentemente, non poteva fidarsi in guerra di un uomo le cui simpatie per gli stati aggressori in Europa erano manifeste. Fu mandato a governare Porto Richo. Poi, quando per occupare l'ambasciata americana presso il maresciallo traditore Pétain, nell'intervallo che va dalla caduta della Francia allo sbarco in Africa degli americani, fu necessario un filofascista che potesse andare d'accordo ed essere ben accetto dai nazisti francesi e tedeschi, lo si richiamò da Porto Richo e lo si mandò a Vichy. Quando Truman subentra a Roosevelt, uno dei primi

BERNARD FOULTON

(Continua in 2.a pag. 1.a colonna)

Ogni giorno in Grecia una condanna a morte

Nove ragazzi tra i 17 e i 20 anni sono stati condannati alla pena capitale per azioni partigiane

ATENE, 24. — Sette ragazzi greci dai 17 ai 20 anni, sono stati oggi condannati a morte per una azione partigiana contro un villaggio situato ad una ventina di chilometri da Atene.

Altri due giovani sono stati condannati a morte dal tribunale militare per aver ucciso, in una scaramuccia, un appartenente alla milizia. L'episodio avvenne nei sobborghi della capitale.

Si apprende intanto che una battaglia campale tra forze governative e grosse unità di guerriglieri è in corso nella regione del Pindo.

Bevin afferma l'esigenza della collaborazione con l'URSS

LONDRA, 24. — Durante la riunione annuale dei reduci dalla guerra alla presenza di ottomila persone, il ministro degli esteri britannico Bevin ha dichiarato: «Quali che possano essere le differenze, noi non dimenticheremo mai che l'eroico bastione delle difese russe davanti a Stalingrado ha permesso la vittoria degli alleati ad El Alamein, dove ha avuto inizio la rotta delle armate tedesche su tutti i fronti. Durante la guerra la collaborazione è stata essenziale e occorre poterla riavere oggi per assicurare pace e prosperità al mondo».

Il riconoscimento del ministro inglese della necessità della cooperazione con l'Unione Sovietica perde tuttavia una parte del suo valore se esaminato alla luce della effettiva politica estera britannica, la quale non sembra obbiettivamente favorire tale cooperazione.

Il Presidente Truman dà l'allarme sulla crisi economica negli Stati Uniti

Un discorso presidenziale per spiegare le ragioni della convocazione straordinaria del Congresso - L'inflazione ha raggiunto un livello preoccupante

WASHINGTON, 24. — Si ritiene che nel discorso che pronuncerà alla radio alle 5 di questa notte (ora di Londra, il Presidente Truman avvertirà il popolo americano che, se nella prossima sessione straordinaria il Congresso non agirà con rapidità, un disastro economico potrà verificarsi negli Stati Uniti e all'estero.

Nel suo discorso il Presidente spiegherà perchè egli ha deciso la convocazione straordinaria del Congresso. Negli ambienti di Washington si dichiara che il Presidente Truman chiederà un aiuto urgente di 642 milioni di dollari per l'Europa. Si sottolinea però che il problema degli aiuti all'Europa è da porsi in sottordine di fronte all'altro problema molto più grave per gli Stati Uniti, dell'aumento dei prezzi. La tendenza inflazionista e l'aumento dei prezzi negli Stati Uniti infatti, hanno raggiunto proporzioni così estese da mettere ancora una volta il Paese di fronte al pericolo di un improvviso collasso economico. Gli appelli del Presidente alla «buona volontà» degli industriali americani per frenare la corsa all'aumento dei prezzi, non hanno avuto alcun successo.

La situazione interna

La situazione in cui Truman con il suo governo si viene a trovare di fronte al Congresso, in occasione della sua convocazione straordinaria, è assai delicata. Il Presidente degli Stati Uniti viene difatti a domandare alla maggioranza repubblicana della Camera il suo appoggio per il programma di «aiuti» all'estero nello stesso tempo in cui egli rigetta sui repubblicani la responsabilità dell'aumento dei prezzi e della tendenza all'inflazione sul mercato americano. Come è noto subito dopo le elezioni del '46 che portarono alla Camera una maggioranza repubblicana, Truman cedette sulla questione del controllo dei prezzi e abolì l'Ufficio di Controllo Governativo (OPA) che era stato istituito da Roosevelt. Ora il fatto che il Presidente parli alla nazione della necessità di misure legislative per frenare la tendenza inflazionista, viene ad accusare i repubblicani di aver precipitato il paese verso la crisi economica.

La situazione odierna alla vigilia del Congresso è tanto più delicata in quanto essa è indissolubilmente legata alla campagna elettorale che grava all'interno su tutte le decisioni del governo e del Congresso

L'opposizione repubblicana

Il primo attacco contro la decisione di Truman di convocare il Parlamento in sessione speciale perchè si occupi della crisi economica europea è partito dal deputato repubblicano Charles Halleck, «leader» della maggioranza alla Camera, il quale ha affermato che il Presidente non ha mantenuto la parola data ai capi parlamentari, per cui si era impegnato a consultarli prima di prendere una decisione circa la convocazione speciale. Egli ha creduto di fare a meno della procedura ordinaria, ossia di attendere la relazione della Commissione parlamentare prima di decidere. «E' ormai tempo — ha soggiunto l'Halleck — che il Paese conosca la verità dei fatti. Quattro settimane fa ci è stato detto che occorrevano 580 milioni di dollari per gli aiuti di emergenza all'Europa. Ora ci si dice che ne occorrono 642. Domani o fra qualche giorno ci si dirà che nemmeno questa somma è sufficiente».

IL DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE

Tre scrutini segreti sui rapporti fra Governo e Camera

La seduta antimeridiana di ieri alla Costituente si è iniziata con la discussione di una interrogazione presentata dall'on COLONNETTI presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sui frequenti disastri edilizi che funestano da tempo il nostro Paese

Riprende subito dopo la discussione costituzionale che si sviluppa particolarmente durante la seduta pomeridiana, quando la Commissione propone di fondere gli articoli 87 e 88, relativi alla fiducia di cui deve essere investito il Governo dal Parlamento, in un nuovo testo del seguente tenore:

«Il Governo deve avere la fiducia delle due Camere. Ciascuna Camera accorda o revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata ad appello nominale. Entro 10 giorni dalla sua formazione il Governo si presenta alle Camere per ottenere la fiducia. Un voto contrario di una o di entrambe le Camere su una proposta del Governo, non comporta obbligo di dimissioni. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un quinto dei componenti la Camera e non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione».

Al termine di un'animata discussione, che si protrarrà per qualche ora, vengono approvati tutti i comma dell'articolo proposto dalla Commissione, eccettuato l'ultimo (quello relativo al numero di firme che la mozione di sfiducia deve recare). L'on RUBILLI propone di rimettere la questione al regolamento interno delle Camere stesse.

Con 165 voti favorevoli e 176 voti contrari l'emendamento Rubilli viene respinto. Subito dopo TARGETTI propone che il numero di firme necessario per la presentazione della mozione di sfiducia sia abbassato ad un decimo dei componenti la Camera. Viene richiesto lo scrutinio segreto e la votazione ha inizio alle 18 e 45. Alle 19.13 il Presidente comunica il seguente risultato: voti favorevoli 170, voti contrari 155. Lo emendamento è approvato.

A questo punto l'on MORTATI presenta un art 88-bis con il quale si dà facoltà al Presidente della Repubblica di costringere un Governo dimissionario, per ragioni non di carattere parlamentare, a presentarsi alle Camere e provocarvi una discussione sulla sua politica.

La Commissione chiede la sospensiva sulla votazione di questo articolo e il Presidente dispone che si inizino le votazioni sull'art 84 (che era stato accantonato). E' approvata la seguente formulazione: «Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere entrambe le Camere o anche una sola di esse. Non può usare di tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato».

Alle 20.45 la seduta è sospesa per un'ora e mezza

Alle ore 22.30 la seduta riprende ed il Presidente ripropone alla decisione della Costituente, il secondo comma dell'art. 52: «Le Camere si riuniscono in Assemblea Nazionale nei casi preveduti dalla Costituzione». Dopo alcune contrastate votazioni risulta approvata la seguente dizione: «Il Parlamento si riunisce in seduta comune dei membri delle due Camere, so-

(continua in 2. pagina 1. colonna)

L'offensiva dei cani rabbiosi

(Continuazione dalla 1. pag.)

atti del nuovo presidente è quello di rivalorizzare l'eminenza grigia della marina e di tutta la politica di egemonia mondiale degli Stati Uniti. Truman, amico dei gangsters e dei fascisti, chiama alla Casa Bianca l'ammiraglio Leahy e lo nomina al titolo che in Italia corrisponderebbe a quello di «capo della casa militare del Presidente». Titolo in America importantissimo, in quanto permette di controllare l'attività di tutte le forze armate del Paese e di governare gli alti quadri militari e politici di tutto l'apparato dello Stato.

Il quacquero Hoover

La prima preoccupazione di William Leahy giunto a Washington è quella di mettersi alla testa della cricca che scalza i vecchi collaboratori di Roosevelt. Egli da dietro le quinte, assesta il colpo mortale a Wallace. Poi si rivolge contro Byrnes, giudicato troppo fiacco. Leahy gli fa preferire il generale Marshall, suo burattino ed amico.

Si chiude così strettamente il cerchio dei guerrafondai al centro dell'apparato politico americano. Dulles, Leahy e l'ex presidente Hoover ne sono alla testa, ognuno funzionando come leva di manovra nei rispettivi ambienti della chiesa e della finanza, del mondo politico e della burocrazia di Washington e negli ambienti finanziari e commerciali. Il quacquero Herbert C. Hoover, del partito repubblicano, l'uomo che ha sulle spalle la responsabilità della crisi economica mondiale del 1932 ma che durante essa aumentò a dismisura le sue già ingenti ricchezze fatte in tutto il mondo speculando sui quattrini della moglie, figlia di un celebre banchiere, sta accanto al filofascista dichiarato Leahy e al sornione e strabico Dulles.

I tre si incontrano spesso nella grande proprietà di Hoover, a Palo Alto, dove prendono il bagno in una piscina di marmo e bevono coca-cola

BERNARD FOULTON

FINE

La seduta a Montecitorio

(Continuazione dalla 1. pag.)

lo nei casi previsti dalla Costituzione».

Successivamente vengono approvate le norme che regoleranno i lavori del Parlamento in seduta comune (ufficio di Presidenza, regolamento, ecc.)

Sull'art. 89 si accende una vivace battaglia quando il compagno LA ROCCA propone di sostituire l'espressione «Il Primo Ministro dirige la politica generale del Governo e ne è responsabile» con quella più democratica «Il Presidente del Consiglio è responsabile della politica generale del Governo».

Alla fine l'emendamento viene ritirato e con qualche attenuazione viene approvato il testo della Commissione. Si pone quindi in discussione l'art. 91 che riguarda l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Il compagno TOGLIATTI presenta il seguente emendamento: «La legge stabilisce i modi e le forme per lo esercizio del controllo popolare sulle pubbliche amministrazioni». Tutta la sinistra vota a favore dell'emendamento, ma la coalizione DC-destre riesce a farlo respingere.

L'esecutivo della CGIL

(Continuazione dalla 1. pag.)

solo a esaminare, in via subordinata, la questione delle scuole, rimettendosi — in questo campo — alla posizione già ufficialmente assunta dal Governo.

I numerosi membri dell'Esecutivo che hanno preso la parola hanno subito posto in rilievo come tale posizione non sia accettabile: infatti, una volta accettato il principio dello sblocco, si tratta ora di prendere tutte quelle misure *concomitanti* che valgano a limitarne le conseguenze. Non si tratta solo di scuole di riqualificazione, ma di gradualità dei licenziamenti, di piano di riassorbimento, di sussidi ai licenziandi, ecc.

Accanto a tali misure, si è insistito sulla necessità di un controllo dei lavoratori sulla produzione, sulla gestione e sul finanziamento delle aziende.

L'Esecutivo ha quindi deciso di partecipare alla riunione di lunedì con la Confindustria e il Governo e di porre in tale sede con molta energia le esigenze dei lavoratori. In quella occasione toccherà alla Confindustria dimostrare se intende risolvere il problema con spirito di comprensione per le necessità della classe lavoratrice e della produzione nazionale, o se intende proseguire sulla via della provocazione e del ricatto.

L'Esecutivo ha deciso inoltre di inviare, nella stessa giornata di lunedì, una delegazione al Governo per prospettare il proprio punto di vista sulla situazione nel «triangolo industriale».

Gli scrittori italiani contro l'uso della bomba atomica

Gli scrittori italiani hanno redatto un appello agli scrittori di tutto il mondo nel quale si chiede che l'uso della bomba atomica venga considerato crimine di guerra.

Il documento trovasi presso il Sindacato Nazionale Scrittori Italiani, via Quattro Fontane, 20 (Palazzo del Drago), dove si accolgono altre adesioni.

La morte del cardinale Carlo Salotti

E' morto ieri a Roma il Cardinale Carlo Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti, Vescovo di Palestrina. Egli è stato assistito nelle ultime ore dai nipoti.

CONTROPIEDE

CALUNNIE. — Con decreto in corso il signor Pietro Romani, cognato di De Gasperi, è stato nominato Commissario dell'Ente Turismo. Coloro che parlano di nepotismo mentono sapendo di mentire. Si tratta di cognatismo.

SECONDA DENUNCIA. — «L'Osservatore Romano» si ostina a parlare degli «sganciatori di bombe atomiche contro Dio». Rilegga gli atti del V Congresso del nostro partito e vedrà come non si tratti affatto di «distruggere» Dio. Intanto il giornale vaticano ha sorvolato «si es culpable» il senatore Mac Mahon designato per primo. E uno. Ma prima di passare ad altre denuncie ci permettiamo di additare all'«Osservatore» le attuali fucilazioni di comunisti in Grecia. Sembra che la voce vaticana sia sempre intervenuta contro l'iniquità. Non ce ne avvediamo.

NON INTERVENTO. — Il «The Rome Daily American» cita: 1) il «New York Times» e il «N. Y. Herald Tribune» i quali chiedono che le promesse americane siano mantenute per sostenere il Governo De Gasperi contro la sinistra; 2) il giornale americano P. M. che dichiara che gli S. U. hanno fatto male le elezioni a Roma. Non date conoscere questi fatti a Sforza, altrimenti (lo ha detto alla Costituente) si dimette immediatamente.

Cronaca di Roma

PARLA IL PRIMO ELETTO DEL «BLOCCO DEL POPOLO»

"Una Giunta democratica e repubblicana ecco quello che ci vuole a Roma,,

Intervista con il compagno Edoardo D'Onofrio

Abbiamo avvicinato il compagno D'Onofrio, risultato primo eletto del «Blocco del Popolo» e abbiamo chiesto il suo autorevole parere sulle recenti elezioni amministrative.

— La vittoria del Blocco del Popolo — egli ci ha detto — è evidente e riconosciuta dagli stessi avversari. Il Blocco della democrazia Cristiana, dell'Azione Cattolica e del clero, non solo non è riuscito ad avere la maggioranza assoluta come sperava, ma neppure i 215.000 voti ottenuti il 2 giugno.

La nostra lista è invece risultata prima con 208.000 voti e tanto più avrebbe confermato questo primato se non si fossero arbitrariamente annullate a nostro danno, da 15.000 a 18.000 schede. Abbiamo avuto la stessa percentuale di voti del 10 novembre '46, malgrado che il numero dei votanti da allora ad oggi sia salito dal 57 % al 67 %.

Un aumento significativo

Abbiamo aumentato il numero dei nostri elettori, portandolo da 190.000 che era nel '46 a 225.000. Questo aumento è tanto più considerevole e significativo se si tiene presente che nel '46 i saragattiani erano con il Blocco del Popolo, mentre il 12 ottobre di quest'anno si sono presentati a parte. Calcolando a 10-15.000 i voti saragattiani del 10 novembre '46, l'aumento per il Blocco del Popolo è stato di 40-50.000 voti. Ciò significa che mentre la d.c. ha aumentato i suoi voti mobilitando le riserve del 2 giugno, le forze popolari, il 12 ottobre, sono riuscite ad avere elettori che fino adesso non avevano avuto. Infine, la vittoria del Blocco del Popolo è contrassegnata dalla costante ascesa delle sue forze: il 2 giugno i partiti del Blocco ebbero un complesso di 181.000 voti; il 10 novembre '46, col Blocco, ne ebbero 190 mila. Oggi come ho già detto, essi hanno avuto 225.000 voti. Come vedi, si tratta di una forza elettorale solida e di sicuro sviluppo.

— *Quale ripercussione ha avuto il 12 ottobre nei rapporti tra i partiti aderenti al Blocco?*

— Una ripercussione benefica. I risultati del 12 ottobre hanno dimostrato che l'unità di questi partiti ha un potere di attrazione e di mobilitazione grandissimo. La cosa si spiega: il lavoratore, l'impiegato, l'artigiano, il professionista e il negoziante romano vogliono l'accordo tra i partiti che ad essi si richiamano; sono, naturalmente, per l'unità democratica. Il cedimento dei repubblicani e l'insuccesso clamoroso del P.S.L.I., ne sono una prova.

Chi non è unitario è battuto. Inoltre, la campagna elettorale e i risultati di essa hanno dimostrato come calunniosa l'accusa di sopraffazione del Partito comunista su gli altri partiti aderenti al Blocco del Popolo. Nel Blocco è regnata la più completa democrazia. Gli incarichi di direzione, di rappresentanza e di lavoro del Blocco del Popolo sono stati affidati ora a l'uno ora all'altro partito, a secondo delle convenienze politiche e del maggior rendimento. Non si è riscontrata la minima discrepanza politica o il più piccolo urto sia al centro che alla periferia.

Gli elettori che sono attorno al Partito Comunista e che taluni temevano che schiacciassero i candidati degli altri partiti, sono stati di una disciplinatezza esemplare, dimostrando ancora una volta una maturità politica molto elevata. I comunisti hanno distribuito i loro voti secondo l'interesse della unità dei lavoratori e della democrazia in Roma, rafforzando, per altro, il Partito comunista sotto ogni riguardo. Per accorgersi dell'accresciuta forza e influenza del P.C. è sufficiente osservare il numero delle preferenze andate ai candidati comunisti: esso è di gran lunga superiore persino a quello che il Blocco democristiano, Azione Cattolica, e parrocchie di Roma sono stati capaci di totalizzare attorno ai loro candidati preferiti.

«Il più romano dei partiti»

— *A proposito di preferenze: tra i compagni e tra gli elettori del Blocco circola insistente la voce della tua candidatura al sindacato a causa del numero grandissimo di voti da te ottenuto. Che cosa ne pensi?*

— Non ho gran che da pensare per rispondere. Mi pare legittima da parte dei comunisti di Roma e degli elettori che hanno votato per me, questa aspirazione. Non si deve dimenticare che il Partito Comunista è a Roma il più forte partito politico per numero di iscritti il meglio organizzato, quello che ha radici più numerose e profonde in seno alle masse lavoratrici romane ed è il più romano di tutti i partiti.

Legittimo quindi il suo desiderio di mettere la sua forza e le sue capacità a disposizione della cittadinanza romana anche dall'alto del Campidoglio.

Certo che se nella competizione elettorale del 12 ottobre avessero avuto importanza soltanto i valori democratici, diremmo puri, e non gli urti di interessi di classe, la votazione preferenziale attorno al mio nome avrebbe avuto un valore indicativo concreto più che morale. Ma la realtà dei contrasti di interessi, la insistenza delle 200 famiglie che, pur di sbarrare la strada alle forze del popolo, ricorrono ad ogni spesa, ad ogni inganno, fa sì che ogni posizione vada conquistata duramente con la lotta.

I lavoratori comunisti di Roma sanno tutto questo e perciò hanno lavorato e lavorano per guadagnarsi la fiducia e la stima della grande popolazione cittadina e per togliere alle 200 famiglie una posizione dopo l'altra. Il successo elettorale del Partito Comunista a Roma, dal giugno '46 ad oggi, è stato progressivo e considerevole. La tenacia e la nota capacità politica dei comunisti romani farà il resto nelle future campagne elettorali per cui la loro profonda e civica speranza di essere a completa disposizione di Roma divenga realtà.

Accordo indispensabile

— *Quali sono secondo te le possibilità per la costituzione di una Giunta in Campidoglio?*

— Posso ripetere ancora, e con maggior ragione, quanto dissi nel mio discorso all'Adriano all'inizio della campagna elettorale e in quello pronunciato alla Camera alcuni giorni fa: un'Amministrazione in Campidoglio sulla base dei risultati del 12 ottobre è possibile averla solo attraverso l'accordo di tutti i gruppi democratici e repubblicani, accordo fondato sulla partecipazione del Blocco del Popolo e del Blocco democratico cristiano nella Giunta. E questo non solo perchè si tratterebbe di un'Amministrazione durevole, capace cioè di affrontare lo scoglio dell'approvazione del bilancio e di durare 4 anni, ma anche perchè, in una siffatta concentrazione, Roma ergerebbe il baluardo necessario ad arginare il rigurgito fascista che ha trovato a Roma la sua espressione organizzata ed elettorale nel M.S.I. e nel Movimento Patrissiano e la sua manifestazione nei gruppi monarchici superstiti che nella campagna elettorale si sono mostrati pregni di velleità e di nostalgie del passato regime. Una Giunta democratica e repubblicana quindi è quello che ci vuole. Chi non capisce questo, nel momento attuale, cosciente o no, fa il gioco dei residui del fascismo che sono annidati un po' dovunque e che le ultime vicende politiche governative hanno rianimato ed incrementato.

PER PROTESTARE CONTRO I LICENZIAMENTI

I metallurgici romani sono da ieri in agitazione

Da ieri i metallurgici romani sono entrati in agitazione per protestare contro la minaccia della disoccupazione che sulle soglie dell'inverno, si fa sempre più preoccupante.

Le cause dell'agitazione vanno ricercate nella incomprensione dei datori di lavoro i quali, insensibili alle necessità della produzione e dei lavoratori, hanno iniziato il licenziamento dei loro dipendenti e la smobilitazione delle loro industrie adducendo come pretesto la mancanza di credito e l'insufficienza di materie prime.

Occorre notare che precedentemente i metallurgici romani avevano presentato concrete proposte per ovviare alla incresciosa situazione ma la resistenza opposta dai datori di lavoro e la mancanza di un piano organico di distribuzione del lavoro tra le varie industrie, ne ha impedito l'applicazione.

Per tutte queste ragioni i metallurgici romani sono entrati in agitazione contando sull'appoggio e la solidarietà attiva di tutti i lavoratori romani.

Martedì 28, alle ore 19, nel salone dell'U.E.S.I.S.A. il compagno Edoardo D'Onofrio terrà un rapporto su

La Conferenza di Varsavia e i compiti dei comunisti romani

Sono invitati ad intervenire i compagni conversatori, gli attivisti della Federazione e i dirigenti delle sezioni.

L'Ufficio Politico di Roma ha ieri tratto in arresto il criminale di guerra Adelino Canterini, di 31 anni, abitante in via Tuscolana 375, ricercato dalla Questura di Pesaro per crimini fascisti.

Un reduce con moglie e due bambini in tenera età attualmente senza casa chiede alla solidarietà popolare che gli si offra una stanza in affitto. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria di Redazione.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO 25

Autoferrotramvieri: Commissione di lavoro, ore 17 in Federazione.

Sezione Universitaria: i compagni di lettere e filosofia, alle 18 in via Solferino 15.

Sezione Esquilino: comitati di cellula al completo e attivisti di sez. ore 20 in sez.

Sezione Monti: assemblea generale di sezione, alle ore 20.

Tutti i segretari delle C.A.R.S. di sezione alle ore 17 in Federazione.

DOMENICA 26

Sezione Monti: ore 10 cellula aziendale dipendenti Ammin. Prov. Cellula Ospedale S. Maria della Pietà.

RIUNIONI SINDACALI

Le Commissioni interne delle Officine Metallurgiche oggi in convocazione straordinaria alle 17 alla C. d. L.

Enorme successo per i prezzi più bassi d'Italia al

CROLLO DEI PREZZI

LISTINO N. 3 (per sole confezioni pronte)

PANTALONI misto lana confezioni speciali con tasche per giovinetti	L. 350
PANTALONI misto lana colori assortiti in varie misure per uomo	L. 790
PANTALONI pura lana fantasia ricca scelta disegni per uomo	L. 1.300
PANTALONI flanella pura lana in color grigio per uomo	L. 2.500
VESTITO confezionato pura lana composto di giacca foderata in seta e pantaloncino corto per giovinetti	L. 2.300
VESTITO misto lana composto di giacca foderata in seta e pantalone per uomo	L. 2.600
VESTITO speciale lana composto di giacca a due petti fodere di seta e pantalone per uomo	L. 3.700
PALETOT pesante fodere di seta tutte le misure e colori per uomo	L. 4.750
IMPERMEABILE plastica americana completo di cappuccio per signora tutte le tinte	L. 2.350

Continua la vendita speciale del listino n. 2: camicie, maglie, calze, tessuti ecc.

ORGANIZZAZIONE Gr. Uff. GRAZIANO ANTICOLI

VIA DEL GAMBERO, n. 36 — VIA RIPETTA, n. 152
PIAZZA DELLA REGINA, n. 30-31 — VIA LEONE IV, n. 97

N. B. - Per le spedizioni contro assegno fuori Roma si prega indicare misure e colori.

DOMANI IN TUTTA LA PROVINCIA

Concerti, gare e balli popolari apriranno il "Mese della stampa comunista,,

Una eccezionale manifestazione all'Adriano

Domani, come abbiamo annunciato, si aprirà ufficialmente il «Mese della Stampa Comunista» con un discorso del compagno Pietro Ingrao e con un interessante spettacolo artistico all'Adriano di cui diamo il

PROGRAMMA

PARTE PRIMA

Rossini: «Barbiere di Siviglia» (Sinfonia). Orchestra.

Rossini: «Barbiere di Siviglia» (Cavatina di Figaro). Baritono: Monachesi.

Massenet: «Manon» (Sogno). Tenore Sinimberghi.

Rossini: «Barbiere di Siviglia» (Cavatina), Soprano: Tuccari.

Cilea: «Adriana Lecouvreur» (Io son l'umile ancella). Soprano Calaresu.

PARTE SECONDA

Verdi: «Traviata» (Preludio 1. atto). Orchestra.

Giordano: «Andrea Chenier» (Nemico della Patria). Baritono: Monachesi.

Puccini: «Tosca» (E lucean le stelle). Tenore Sinimberghi.

Puccini: «Turandot» (Aria di Liù). Soprano Calaresu.

Donizetti: «Don Pasquale» (Aria). Soprano Tuccari.

Verdi: «La Forza del Destino» (Sinfonia). Orchestra.

L'orchestra che sarà diretta con la ben nota valentia dall'esimio maestro Riccardo Santarelli e l'illustre rosa di artisti che si sono prestati gentilmente alla grande manifestazione non mancheranno di attirare l'attenzione della cittadinanza romana.

A Testaccio alle ore 16 nella sede del PCI di Piazza dell'Emporio si terrà un concerto al quale seguiranno una serie di attrazioni varie. Per l'occasione è stata anche organizzata una mostra de «l'Unità» e della Stampa Comunista.

Particolarmente interessante si presenta il programma della festa organizzata dalla sezione di Valle Aurelia che riportiamo integralmente: ore 9,30 apertura della festa; ore 11 pesca di beneficenza; ore 14 partenza della corsa ciclistica; ore 14,30 corsa nei sacchi (riservata ai bambini fino ai 14 anni); ore 15 musica; ore 17 arrivo della corsa ciclistica; ore 17,30 albero della cuccagna; ore 18 elezione della «Bella d'Ottobre» di Valle Aurelia: ore 19 estrazione della grande lotteria popolare; ore 20 lancio di palloni frenati ed inizio del ballo.

Queste manifestazioni daranno il via ad una serie di iniziative di carattere culturale, artistico e sportivo che si susseguiranno per tutto il prossimo mese.

E' in programma per il 2 novembre un convegno di «Amici de "l'Unità"». Nel pomeriggio dello stesso giorno si terrà un dibattito sulla funzione della terza pagina nella vita della cultura al quale prenderanno parte personalità del mondo artistico e letterario.

E' anche in programma nel corso del Mese una mostra de «l'Unità» per ricordare le battaglie combattute dal nostro giornale.

Il 9 novembre, poi, una grande festa de «l'Unità» raccoglierà intorno al nostro giornale migliaia di cittadini e servirà a dimostrare ancora una volta i profondi legami che uniscono le masse popolari al nostro giornale.

Sono segnalate intanto per domani una serie di manifestazioni in tutta la provincia di Roma per festeggiare degnamente l'apertura del «Mese della Stampa Comunista».

Anche nella nostra città oltre alla manifestazione ufficiale di apertura del «Mese» si segnalano numerose feste popolari che si svolgeranno nei vari quartieri.

Questa sera alle 17 è convocato il Gruppo Consiliare del Blocco del Popolo, presso la sede del Partito d'Azione, via Gregoriana 54. Ordine del giorno: Formazione della Giunta.

Tutte le segreterie delle sezioni (Segretari politici, Responsabili femminili, segretari organizzativi e agit-prop) sono convocati lunedì 27 in via del Banco di Santo Spirito 42, alle ore 17. Ordine del Giorno: Esame dei risultati del 12 ottobre. Prospettive per la formazione della Giunta.

I compagni dovranno esibire all'ingresso la delega della sezione, con timbro e firma del Segretario.

PIETRO INGRAO
Direttore

MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

'E' notorio che

i migliori impermeabili, per modelli qualità e prezzi, si possono acquistare da «SUPERABITO», Via Po n. 39-F (ang. Via Simeto). Troverete inoltre il più grande assortimento di abiti pronti e su misura.

Consigliamo di fare i Vostri acquisti da **SUPERABITO.**

EPPURE NON SI PARLA CHE DI RIBASSI!

Acqua, tram, farinacei e carbone aumentano, ma solo di prezzo

Da oggi di nuovo le restrizioni sull'energia elettrica

Mentre la quasi totalità della stampa cerca di convincersi che i prezzi stanno diminuendo, il Comitato provinciale dei prezzi, con a capo il Prefetto, è riuscito a far tornare tutti alla realtà.

Le tariffe dell'acqua sono state infatti aumentate del 90 per cento, e i prezzi della farina, della pasta e del pane non tarderanno a salire, in quanto è in programma l'«allineamento» dei dati di macinazione, pastificazione e panificazione.

Sempre *in vista* è l'aumento del prezzo del latte. Cosa quasi fatta è invece il sensibile aumento delle tariffe autofilo-tranviarie dell'Atac e della Stefer.

Per quanto riguarda la Stefer ecco gli aumenti stabiliti:

Linea Termini-Centocelle-piazza Mirti: da lire 3 a 5 la tariffa ridotta e da 6 a 10 quella ordinaria; Cencncelle-Grotte Celoni: rispettivamente da 3 a 5 e da 7 a 10; Termini-Cecafumo: da 3 a 5 e da 6 a 10; Termini-Cinecittà: da 4 a 10 e da 10 a 15; Cave-Cinecittà: da 3 a 5 e da 6 a 10;; Termini-Acquasanta: da 3 a 5 e da 6 a 10; Termini-Statuario: da 4 a 10 e da 10 a 15; Cave-Statuario da 3 a 5 e da 6 a 10

Per le tariffe dei biglietti settimanali riservati agli operai gli aumenti sono i seguenti: da 35 a 50; da 50 a 75; da 70 a 95.

L'aumento delle tariffe dell'Atac è invece subordinato alla discussione e alla eventuale auspicata approvazione di proposte avanzate dalla Camera del Lavoro, che vertono sull'istituzione di abbonamenti mensili, sull'aumento con una proporzione inferiore alla nuova percentuale di aumento dei biglietti per le tesserine settimanali operaie; sull'istituzione di biglietti cumulativi d'andata e ritorno, rilasciati fino alle ore 9 e valevoli fino alle 21 al prezzo di 10 lire;

Comunque, ad edificazione degli utenti, ecco gli aumenti progettati:

Linee radiali, periferiche e circolari: ordinaria, da lire 6 a 10; ridotta, da 3 a 5; suppl. serale e festivo da 3 a 5; linee diametrali: ord., da 9 a 15; rid. da 5 a 10; suppl. ser. e fest. da 3 a 5; tariffe per il servizio notturno: radiali, periferiche e circolari, da 13 a 20; diametrali, da 20 a 25. La tariffa dei bagagli è stata elevata da 15 a 20 lire.

Ma non basta. Il Comitato dei prezzi, tenuto conto dell'aumento delle tariffe ferroviarie e doganali, ha disposto un aumento aggirantesi intorno alle 100-150 lire a tonnellata per il carbone d'uso industriale.

Com'è noto le recenti disposizioni governative hanno stabilito che dei Comitati-prezzi non facciano più parte i rappresentanti dei lavoratori.

L'energia elettrica

Il Prefetto, questa volta solo soletto, ha deciso che da oggi non vengano più concessi allacciamenti per nuove utenze (salvo quelle con contatore fino a 5 ampers); che le vetrine, le mostre, le insegne pubblicitarie restino spente dalle 17 alle 21, e che gl'impianti di riscaldamento non vengano accesi affatto.

Il Prefetto ha altresì impartito speciali disposizioni disciplinari per le industrie alimentate dall'energia elettrica.

L'orario dei negozi

Sempre il Prefetto — giornata laboriosa per il dott. Trinchero' — ha stabilito che dal 1. novembre i negozi osservino il seguente orario: dalle 7 alle 13 e dalle 16 alle 20 (le mescite di vino chiuderanno alle 21). Mercati: dalle 7 alle 13. Venditori ambulanti e chioschi: dalle 7 alle 20.

Il famoso giocatore ungherese Szellerger, recentemente acquistato dall'A. S. Roma arriverà a Roma stamane alle ore 10.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Estratto di decreto penale
In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Roma ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento penale contro BOTTAZZI Livio di Giuseppe, residente in Roma via Felice Cavallotti 56, imputato del reato di cui all'art. 515 e 518 C. P. per avere venduto a tale Vannuzzi Adele gr. 95 di lardo anzichè gr. 100 come già pattuito e pagato, frodandola di gr. 5 di merce, in Roma il 28 novembre 1946.

OMISSIS

Condanna l'imputato alla pena di L. 8.000 di multa, spese e tassa di decreto.

Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale «l'Unità».

Roma 20-8-47.

IL PRETORE (Marras)

IL CANCELLIERE (Riccardi)

E' copia conforme all'originale.
Roma 24-10-47.

IL CANCELLIERE CAPO (A. Cannizzaro)

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-984 ore 8,30-18; Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18; S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi) - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (Filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18 tel. 67-174

4 Automobili, Cicli, Sport L. 12

A. ALL'AUTOSCUOLA «Strano» tariffe ridotte. Autotreno esame lire cinquecento. Prenotate Portici Ferrovia, Reboris, Reginamargherita ... **ACCESSORI** Velocipedi. Chiedete listino illustrato Rossi, Vilano, Via Colletta 10.

7 Occasioni L. 12

ASKANIA Z. Nuova imballata 5 Obbiettivi Astro Pan-Tachar 1.1,8 8 Chassis completa di motorino vendo. 41.408.

ATTENZIONE!!! L. A. M. A. R. Pellicceria, ... Pellicceria comunica alle ... che oltre le solite belle pellicce ai soliti ottimi prezzi ha creato un reparto di Modelli Esclusivi pronti nelle meravigliose pelli di produzione mondiale. Espressione della moda internazionale. Comodi pagamenti rateali. Prezzi onestamente buoni non false promesse o racconti inutili, ma serietà assoluta. Pellicceria L. A. M. A. R., Via S. Caterina da Siena 46, telefono 67.806.

M.A.P.I.L. Pellicceria offre oggi oltre le più belle pellicce ai prezzi più onesti della piazza una serie di nuovi Modelli ricevuti dai corrispondenti di mode di tutto il mondo. L'assortimento delle confezioni pronte e il più vasto non di Roma ma d'Italia, le pelli sono le più belle della produzione mondiale. Non racconti incantati per gli ingenui ma pellicce meravigliosamente belle e prezzi veramente bassi. M.A.P.I.L. Via Campo Marzio 69 mezzanino.

OROLOGI SVIZZERI tutti possono avere con sole cinquecento mensili!!! «Orologeria», ... 119.

25 Domande d'impiego L. 8

TORTORELLA Giovanni, ex brigadiere dei carabinieri, cerca lavoro di custode magazziniere con abitazione anche fuori Roma. Rivolgersi Via Merulana 4 tel. 41.356.

I POSSESSORI DI TITOLI DI STATO DI AZIONI E DI OBBLIGAZIONI

che hanno interesse a seguirne le vicende ma non hanno la possibilità di farlo personalmente, possono avvalersi del **Servizio Informazioni Titoli del Banco di Napoli** che fornisce **direttamente e riservatamente** tutte le notizie che ad essi si riferiscono come: scadenza di cedole, pagamento di dividendi, aumenti di capitale, esercizio dei diritti di opzione, resoconto di assemblee sorteggi di premi, ecc.

Per avvalersi di tali prestazioni basta richiedere l'apposita scheda ad una qualsiasi filiale del **Banco di Napoli** oppure rivolgersi direttamente al «**Servizio Informazioni Titoli**» presso la Direzione Generale in Napoli.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Estratto di decreto penale
In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Roma ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento penale contro BARBETTI Bernardo fu Pietro residente in Roma, via Tor Carbone n. 10, imputato: a) del reato di cui all'art. 23 e 51 Reg. approvato con R.D.L. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 22 R.D.L. 22-4-1943 n. 246 per aver posto in vendita latte annacquato all'11 per cento; b) del delitto di cui all'art. 516 C. P. per avere esposto in vendita latte non genuino come genuino.

Accertato in Roma il 20-1-47.

OMISSIS

Condanna l'imputato alla pena di L. 3.500 di multa e L. 3.500 di ammenda, spese e tassa di decreto.

Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale «l'Unità».

Roma 30-4-47.

IL PRETORE (Granata)

IL CANCELLIERE (Tigani)

E' copia conforme all'originale.
Roma 24-10-47.

IL CANCELLIERE CAPO (A. Cannizzaro)

CINECAMERA ASKANIA Z completa di motorino. N. 8 Chassis. 6 schermi 90x120. N. 5 obbiettivi ASTRO PAN-TACHAR 1:1,8 da 28 - 35 - 50 - 75 e 100 mm. nuova imballata in due cassette di alluminio martellato. Vendo. Telefonare 41.408. Via Principe Amedeo 2, int. 1.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Segretario a mezzanotte"

Costruito secondo il più consueto schema del genere comico-sentimentale, questo film, diretto da Mitchell Leisen ed interpretato da Rosalind Russell e Fred Mac Murray, racconta i casi di un pittore spiantato (ed anche di scarsa genialità a dire il vero) che, dopo un breve tirocinio come segretario e ormai maturo per il matrimonio, sposa la principale mettendo fine a tutti i propri guai economici.

Situazioni siffatte sono state portate sullo schermo mille e più volte: quelle presentate in «Segretario a mezzanotte» non sono nè più brillanti nè meno accettabili e neppure meno inutili. Chi gradisce tali spettacoli, avrà anche qui modo di divertirsi.

"Anime ferite"

E cosa di normale amministrazione nel cinema americano, l'impiego di un attore di grande capacità in parti e vicende di nessun interesse, spesso addirittura prive di senso logico.

Qui, la sacrificata è Dorothy Mc Guire, attrice sensibile e piena di talento alla quale è stato assegnato il difficile compito di rendere umano un personaggio che non sta nè in cielo nè in terra. Dorothy ha fatto del suo meglio, confermando l'opinione di quanti hanno preso a stimarla all'epoca di «La scala a chiocciola» e di «Il villino incantato».

Al di fuori di lei, però, nel film non c'è altro. La storia, fiacca e sconclusionata, è stata diretta da Edward Dmitryk senza eccessivo impegno.

l. q.

TEATRI

ELISEO, or. 21: «Così è, se vi pare» di Pirandello.

TEATRO COLLE OPPIO: ore 20.30. Successo di Spadaro e Cagliari: «Zona tranquilla».

QUIRINO: ore 21.15: «Madama Butterfly».

VALLE: Comp. Macario ore 21: «Le educande di San Babila».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Il traditore dei mari

ALTIERI: comp. riv. e film: Sarò come tu mi vuoi.

FENICE: comp. riv. e film: Nana

JOVINELLI: comp. riv. e film: Okey John

MANZONI: comp. riv. e film: Vogliamo vivere

NUOVO: comp. riv. e film: Rita la rossa.

PRINCIPE: comp. riv. e film: Kascel l'immortale

ROSA: comp. riv. e film: La mia via e dei forti

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno la riduzione ENAL oggi: Esquilino, Rosa, Planetario, Adriano, Teatro Scena, Eden, Smeraldo, Appio, Augustus, Colle Oppio.

Acquario: Sinceramente tua

Adriano: Il conquistatore del Messico

Adriacine: Duello mortale.

Alba: Il pirata e la principessa

Alfarosa: Swing Parade.

Ambasciatori: Le mille e una notte

Non parlare...

Appio: Sinfonia pastorale.

Arena Taranto: Le mille e una notte.

Arenula: Allegri vagabondi.

Astoria: Jess il bandito

Astra: Il fantasma dell'opera

Attualità: La figlia del capitano.

Augustus: Le mille e una notte.

Ausonia: Sinceramente tua

Barberini: Segretario a mezzanotte.

Bernini: I dimenticati

Brancaccio: Nel mar dei Caraibi.

Capranica: Stanotte e ogni notte

Capranichetta: Stanotte e ogni notte.

Capri: La famiglia Gibson.

Centrale: Gli amanti del sogno.

Cinestar: Il figlio della jungla

Clodio: Tarzan contro i mostri.

Colonna: Sperduti nell'harem

Non parlare...

Colosseo: Fumeria d'oppio.

Cola di Rienzo: La taverna delle stelle.

Corso: L'apocalisse

Cristallo: Il terrore dell'Ovest.

Delle Follie: Fumeria d'oppio

Delle Maschere: Jess il bandito.

Delle Terrazze: Il gigante di Boston

Delle Vittorie: Lo specchio scuro.

Doria: Il bandito

Esquilino: Sangue selvaggio

Espero: Fumeria d'oppio.

Excelsior: Tarzan contro i mostri.

Flaminio: Una notte a Rio

Galleria: Anime ferite.

Giulio Cesare: Jess il bandito.

Imperiale: apertura ore 10.30. Stanotte e ogni notte.

Induno: Il castello di Dragonwick

Iris: Sinfonia pastorale.

Italia: Kitty.

Lamarmora: Il terrore di Frankenstein

Massimo: Il libro della jungla

Mazzini: Arizona

Modernissimo: sala A: L'estrema rinuncia, sala B: Lo specchio scuro.

Moderno: L'apocalisse.

Novocine: Gunga Din

Odeon: Il fiore che non colse.

Odescalchi: Il conquistatore del Messico.

Olimpia: Il vampiro.

Orfeo: I falchi del fiume giallo.

Ottaviano: Ah se i bora monicas.

Palazzo: Sinfonia pastorale.

Palestrina: Lo specchio scuro

Parioli: Una notte a Rio.

Planetario: L'elisir d'amore

Politeama Margherita: Il terrore dell'Ovest.

Quattro Fontane: Anime ferite

Quirinale: Le mille e una notte

Quirinetta: Canzone passata

Reale: Il libro della jungla.

Rex: Jess il bandito

Rialto: Kitty Foyle

Rivoli: Addio Mr. Chips

Roma: I ribelli della montagna

Sala Charitas: La città dei ragazzi

Sala Umberto: Anime ferite.

Salario: La baia di Hudson

Salone Margherita: L'apocalisse

Sant'Ippolito: Ragazza cinese

Savoia: Nel mar dei Caraibi.

Splendore: I dimenticati.

Stadium: E domani il mondo

Supercinema: Il conquistatore del Messico.

Tirreno: Fumeria d'oppio

Trianon: Sinfonia pastorale

Trieste: Furia

Tuscolo: Il traditore dei mari.

Vittoria: E domani il mondo

Volturno: Il fantasma dell'Opera

XXI Aprile: Tarzan contro i mostri.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12.20: Canzoni — 13.10: Canzoni — 14.03: Jazz — 14.35: Orch. d'archi — 19.05: Lotto — 19.40: La voce dei lavoratori — 20.30: Orch. Nicelli — 21: «Il conte Ory», di G. Rossini.

RETE AZZURRA — Ore 13.32: Orch. Armoniosa — 14.18: Ouvertures da opere liriche — 19.40: Ballo — 20.30: «Sette giorni a Milano e altrove» — 21.05: Botta e risposta — 21.45: Cabaret Internaz. — 22.35: «La vipera», un atto.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 20.30 riunione di corse di levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Estratto di decreto penale
In nome del Popolo Italiano

Il Pretore di Roma ha pronunciato il seguente

DECRETO

nel procedimento penale contro ROMANO Alessandro di Filippo, residente in Roma via Veio 52, imputato del reato di cui all'art. 515 e 518 C. P. per avere nell'esercizio del proprio commercio, consegnato all'acquirente Erba Alda dei fichi per quantità diversa da quella richiesta e pattuita (g. 875 invece di 1000) pagando un prezzo superiore a quello dovuto, in Roma il 2-7-46

OMISSIS

Condanna l'imputato alla pena di L. 4.000 di multa, spese e tassa di decreto.

Ordina la pubblicazione del presente decreto sul giornale «l'Unità».

Roma 17-3-47.

IL PRETORE (Granata)

IL CANCELLIERE (Tigani)

E' copia conforme all'originale.
Roma 24-10-47.

IL CANCELLIERE CAPO (A. Cannizzaro)

ANNUNZI SANITARI

CASA DI CURA «IMMACOLATA CONCEZIONE» Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - DIABETE
Gabinetti: Radiologico - Dentistico; Analisi cliniche - Ortopedia. Aperta tutto l'anno a richiesta opuscolo gratis. Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35.823 - Venezia: Fondamenta S. Simeon Piccolo, 553 - Tel. 22.945

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 13 (S. Maria Maggiore)

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, n. 4 - ore 7-20. Tel. 472.497
CURE SPECIALISTICHE
VENEREE PELLE IMPOTENZA (VARICI - EMORROIDI)

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle. EMORROIDI - VENE VARICOSE. Ragadi - Piaghe - Idrocele. Cura indolore e senza operazioni. CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo). Telefono 61.929 - Ore 8-20 - festivi 8-13

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI. 8-13, 15-19, fest. 10-12 e per appuntam. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 angolo Via Viminale (presso Stazione)

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza, fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 festivi 9-11
Dr. CARLETTI p. Esquilino, 12
Non si curano malattie veneree

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
V. SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) - Tel. 52.680

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 36 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree). Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20 - Telefono 361.049

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13 ed in VIA DEL TRITONE, 87 ore 14-17 - telef. 480.062